



Convegno "Il bosco di Mestre:
Dall'idea ad una possibile strategia"
Centro Culturale Candiani – Mestre, 16.12.2005

LE POLITICHE FORESTALI PER LE AREE DI PIANURA: motivazioni, strumenti, obiettivi

Davide Pettenella

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali - Università di Padova
davide.pettenella@unipd.it

Organizzazione della presentazione

- A. I boschi in pianura: cambiamenti strutturali nei *pattern* di uso dei suoli
- B. Cause interne al settore forestale
- C. Cause esterne

Alcune considerazioni conclusive



A. I boschi in pianura: cambiamenti strutturali nei *pattern* di uso dei suoli

Distribuzione territoriale



95% in aree montane e collinari



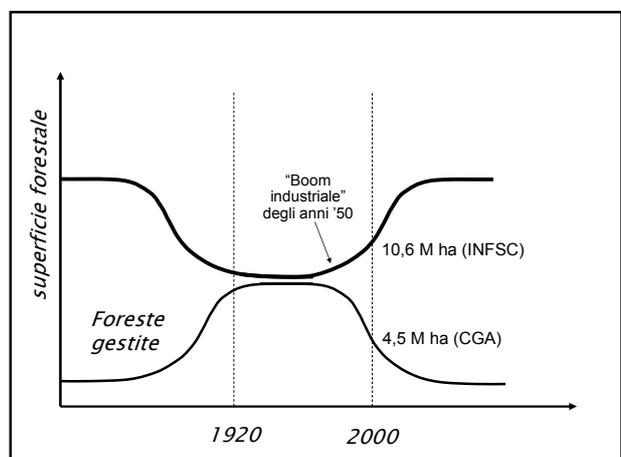
Foreste = montagna

solo 5% in aree di pianura

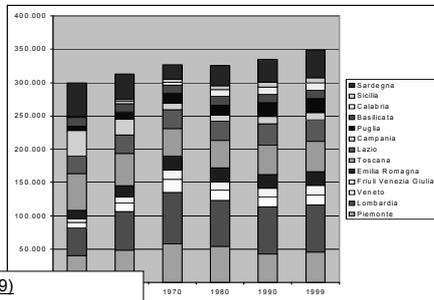
I dati sulla superficie forestale

Fonti:

1a. IFNI (1985)	8,6	M ha
1b. INFSC (2005)	10,6	M ha
2a. ASF-ISTAT (1985)	6,4	M ha
2b. ASF-ISTAT (1999) (di cui 0,2 M ha di macchia)	6,8	M ha
3. CGA-ISTAT (1990)	5,6	M ha
4. Corine land cover (1996)	7,2 M ha 9,7 M ha (formaz. minori)	
5. FRA (2000)	10,8	M ha
6. CGA-ISTAT (2000)	4,5	M ha



Una espansione limitata nel periodo 1950-1999



348,800 ha (1999)
+21,900 ha rispetto al 1970
+ 49,300 ha rispetto al 1950

Espansione delle foreste di pianura per Regione (1950-1999) (dati ISTAT)

Regioni	1999	99-70	99-50
Piemonte	5,4%	-1,5%	0,6%
Lombardia	5,0%	-0,4%	2,0%
Veneto	1,1%	-0,4%	0,5%
Friuli Venezia Giulia	3,1%	0,1%	2,1%
Emilia Romagna	1,3%	0,0%	0,4%
Toscana	2,7%	0,2%	-0,6%
Lazio	2,5%	0,3%	0,5%
Campania	1,2%	0,2%	-3,1%
Puglia	1,1%	0,3%	0,8%
Basilicata	2,4%	0,0%	-0,1%
Calabria	1,2%	0,7%	1,2%
Sicilia	0,4%	0,2%	0,3%
Sardegna	2,0%	1,0%	-0,4%
Totale	2,1%	0,1%	0,3%

Copertura forestale in pianura per Regione (1950-1999) (dati ISTAT)

2 principali fattori limitanti:

- 1) Agricoltura intensiva nelle aree di pianura più produttive
- 2) Domanda d'uso del suolo per infrastrutture

Fine anni '90 un cambiamento strutturale:
l'interesse delle politiche forestali si sposta dalle aree montane alle foreste di pianura

- Cause interne al settore forestale
- Cause esterne al settore forestale

B. Cause interne al settore forestale



Declino della produzione di legname ad uso industriale in aree montane



Prezzi bassi sul mercato internazionale

perdita di competitività del legname proveniente da aree montane

→ **aumentata competitività delle piantagioni forestali**

Andamento del prezzo del legname tondo (1955-2005)

— Prezzo di aggiudicazione — Abete allestito — Larice allestito



-82% prezzo di macchiatico (da 276,5 a 52 Euro/mc)

1330 atti di vendita in Comelico (Pettenella e Ciotti, in stampa)

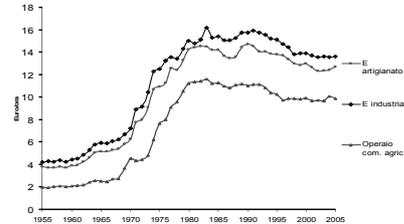
Risultati dell'analisi delle retribuzioni lorde

Tra il 1955 ed il 2005 si rileva:

+400% nel settore **agricolo** (operaio comune: da 1,97 a 9,87 Euro/ora)

+232% nel settore dell'**artigianato** del legno (operaio di tipo E: da 3,82 a 12,69 Euro/ora)

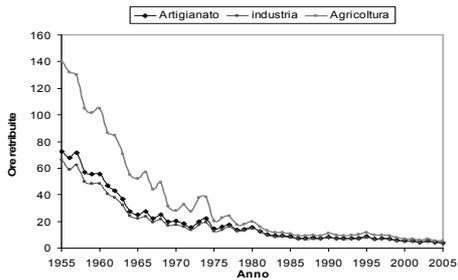
+227% nel settore dell'**industria** del legno (operaio di tipo E: da 4,16 a 13,61 Euro/ora)



Potere retributivo del legname

Confronto prezzo di macchiatico in Comelico/retribuzioni orarie lorde:

-96% (da 141 a 5,3 ore)



Distribuzione dei prelievi per tipo di formazione forestale

	% sul totale dei prelievi	
	2000	2050
Foreste primarie	22	5
Foreste secondarie a gestione irregolare ed estensiva	14	10
Foreste secondarie gestite e ordinariamente utilizzate	30	10
Piantagioni industriali con specie autoctone	24	25
Piantagioni industriali a rapida crescita	10	50

Fonte: Sedjo, 2001

Brasile, Cile, Argentina, Sudafrica, Nuova Zelanda, Irlanda, Scozia, Portogallo, Spagna, Francia

Prelievi di legname tondo ad uso industriale in Italia



65% dai pioppeti nelle pianure della Valle del Po
= 80.000 ha

35% dai rimanenti
10,4 M ha di aree boscate



C. Cause esterne al settore forestale

- **Riforma PAC (primi '90)** = conversione terreni agricoli a piantagioni



Reg. 2080/92:
105.000 ha di forestazione sono in pianura



PSR (2000-2006) = 1632 MEuro

Forestazione: 57.5%
Altre misure forestali: 42.5%

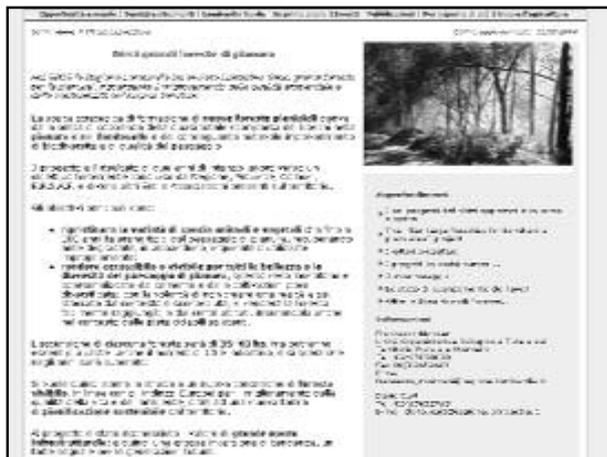
Una politica forestale "ombra" = dipendente dalla PAC con fondi usati prevalentemente in aree di pianura

Regioni Centro e Nord Italia: 20.0% (nuovi impianti)
39.4% (trascinamento)
40.6% (altre misure)

Regioni Sud Italia: 12.1% (nuovi impianti)
43.6% (trascinamento)
44.2% (altre misure)

Altre cause esterne al settore forestale:

- **funzione fissazione CO₂**
 - 3 Mt CO₂ da nuovi impianti (art 3.3 Protocollo Kyoto)
- **politiche energetiche**
 - Impianti a ciclo breve per produzione di biomasse in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia)
 - L. 24 del 2.5.2003 del Veneto
- **crecente domanda di nuove aree ricreative e recupero aree peri-urbane**
 - "Bosco di Mestre" (Veneto)
 - Legge Regionale n. 13 del 2.5.2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta"
 - "10 grandi foreste di pianura" (Lombardia)



Altre cause esterne al settore forestale:

- **funzione fissazione CO₂**
 - 3 Mt CO₂ da nuovi impianti (art 3.3 Protocollo Kyoto)
- **politiche energetiche**
 - Impianti a ciclo breve per produzione di biomasse in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia)
- **crecente domanda di nuove aree ricreative e recupero aree peri-urbane**
 - "10 grandi foreste di pianura" (Lombardia)
 - "Bosco di Mestre" (Veneto)
 - Bacino scolante Laguna di VE
- **ripristino cave e di ex-siti industriali abbandonati**
 - "Bosco di Seveso"

Nuovi problemi di valutazione e

- **Progetto RISELVITAIA**
 - SW per l'analisi economico-finanziaria degli interventi
 - La partecipazione-negoziata nella pianificazione forestale



Le foreste di pianura: un nuovo ambito politico e sociale

- Perdita d'identità dei forestali tradizionali e delle istituzioni forestali
- Nuovi problemi tecnici (scelta delle specie, pratiche d'impianto, modalità gestionali, ecc.)
→ *investimenti in ricerca, innovazione, formazione*
- Nuovi approcci nell'applicazione delle politiche forestali e nella comunicazione

Diverso approccio nell'implementazione delle politiche forestali

	<i>In aree montane</i>	<i>In pianura</i>
Stakeholder	Pochi, piuttosto passivi	Molti e attivi (→ <i>gestione di conflitti</i>)
Ruolo delle amministrazioni forestali	Centrale	Partner con altre istituzioni e attori
Strumenti prevalenti	Controllo	Incentivi, partnership pubblico privato (<i>profit e non profit</i>)
Coinvolgimento/interesse dei politici	Basso	Alto
Obiettivi gestionali	Multifunzionalità	Spesso usi più specializzati delle risorse forestali